

_Lettera_N_0095

Al canonico Pietro Giuseppe De Gaudenzi
Torino, Vigilia del SS.mo Natale 24 dicembre 1851
Don Bosco alla porta del Sig. Arciprete.

Dindin. Servo. - Chi è?

B. - C'è D. Bosco ed avrebbe bisogno di parlare col Sig. Arciprete, purché si possa senza grave disturbo.

S. - Vado subito ad annunziarlo, credo che ha già pranzato.

Arciprete Servitore - Caro D. Bosco, come, che buon vento lo porta qui? Sta bene? Venga ad accomodarsi.

B. - Tutto bene, ho fatto buon viaggio, e mi rallegro di vederla in buon essere di salute. Porto nuove della nostra chiesa. Essa è coperta col tetto, fu già fatta la volta del coro, delle due cappelle laterali, della sacrestia e si sta preparando il necessario per la volta centrale.

A. - Si è già fatto molto, sia benedetto Iddio! Io aveva anche impegnata la parola di mandare alcuni mattoni ...

B. - È uno de' motivi della mia visita.

- Ho capito, ho capito, vuole portarseli seco adesso?

- No, Sig. Arciprete, può mandarmeli a suo comodo o con un vaglia postale o con lettera racchiudente qualche biglietto di Banca; al presente non vado a casa, sono in giro per visite ai benefattori della chiesa.

A. - Come è furbo, pela l'oca senza farla gridare. In questo pacco che cosa c'è? ... Oh! Piano per una Lotteria ... e anche per la chiesa dell'Oratorio. Ma, ma, ma qui come va? mi ha posto fra i promotori; perché questo, perché?

B. - Sig. Arciprete, ho agito con opera di fatto, temevo che nella sua modestia avesse cercato motivo per esentarsi da questo peso, perciò ho fatto senza dirlo.

- Birichino di un D. Bosco. Ma come ho da fare?

- Per ora cominci a distribuire questi inviti e se potrà avere qualche oggetto, lo manderà a Torino da qualche conducente, e ne radunerà senza dubbio.

Quando saranno raccolti gli oggetti, se ne farà la perizia, e stamperemo i biglietti da diramarsi e spargersi a fr. 0,50. Questo è tutto il suo fare. Mi raccomandi caldamente a casa Mella, che in questo affare ci potranno fare molto bene.

A. - Giacché mi ha posto nell'imbroglione farò di cavarmela alla meglio che posso.

B. - Le mie commissioni sono fatte. Vale in Domino, buone feste, buon fine e santo principio d'anno; il Signore benedica Lei e tutti quelli che vorranno essere caritatevoli a prendere parte alla nostra Lotteria. Di qui parto e sopra un Pegaso che mi porta colla velocità del vento vado a fare una visita al sig.

P. Goggia a

Biella.

1852